

RESOCONTO INTEGRALE

9.

SEDUTA DI MARTEDI' 18 SETTEMBRE 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DOMENICO PASCUZZI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	presentate.....	p. 7
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Affidamento del servizio strumentale di pubblica illuminazione sul territorio di Gabicce Mare.....	p. 9
Comunicazioni dell'Assessore all'Urbanistica.....	p. 3	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni Presentate.....	p. 17

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Gaudenzi Mara	presente
Scola Milena	assente
Muccini Massimo	presente
Reggiani Roberto	assente giustificato
Pratelli Maura	presente
Patruno Riccarda	presente

Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.
Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.
Non ce ne sono.

Comunicazioni dell'Assessore all'Urbanistica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3:
Comunicazioni dell'Assessore
all'Urbanistica.
Passo la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Buon sera.
Volevo dare questo tipo di comunicazione
che riguarda l'adozione del piano
particolareggiato di iniziativa privata relativo
alla struttura ricettiva denominata Sans Souci.

La Giunta, nella seduta del 12
settembre, ha adottato tale provvedimento.
Nel precedente confronto-incontro con i
Capigruppo, avvenuto il 7 settembre, era
emersa la volontà di dare comunicazione di
tale provvedimento al Consiglio. In
particolare il progetto riguarda la struttura
ricettiva esistente, in una posizione
particolare, di particolare pregio;
sostanzialmente si tratta di un ampliamento
con la realizzazione di tre siti a tre camere, un
piano terra a servizio della struttura
alberghiera quale centro benessere, e poi un
altro piccolo ampliamento a lato della sala
colazioni. La superficie in ampliamento è di
circa 530 metri quadri, al di sotto del
massimo consentito dalla normativa, che è di
oltre 600.

La Giunta ha emesso tale
provvedimento con una serie di attenzioni e
di indicazioni che, appunto, riterrei di
evidenziare in questa occasione. In
particolare leggo la parte che è premessa
sostanziale del provvedimento, e dice
"ritenuta l'opportunità in questa fase del
procedimento di fare alcune precisazioni e
ribadire le proprie considerazioni di carattere
più generale in ordine al piano presentato,
ovvero: di avere preso atto da parte del
responsabile del sesto settore del parere
tecnico istruttorio e della totale conformità
del piano alle norme di settore e le parti
urbanistiche ed edilizie che disciplinano
l'area di intervento; di avere preso atto che
con nota del 19 marzo 2012 la
Soprintendenza Regionale ai Beni
Architettonici Ambientali ha acclarato la
compatibilità progettuale sotto il profilo
paesaggistico dell'intervento proposto, fatte
salve le necessarie correzioni in fase di
presentazione del piano; di dare atto che le
finalità perseguite dal piano, ovvero di
ampliare la qualità dei servizi e dell'offerta
alberghiera da parte dell'operatore privato
risultano in piena sintonia rispetto alla
programmazione di questa Amministrazione,
Amministrazione tesa al rilancio e alla
valorizzazione del sistema turistico nel suo
complesso, con l'obiettivo di dare identità e
riconoscibilità alla città del mare, quale
centro di vacanza balneare estivo unico ed
esclusivo; di dare atto ancora dell'importanza
degli investimenti economici e dei relativi
impegni finanziari sul mercato da parte dei
privati, in un momento particolarmente
delicato e di sofferenza strutturale del settore
delle costruzioni; di evidenziare peraltro che
la pianificazione urbanistica in materia di
strutture ricettive dettata
dall'Amministrazione non prevede in nessun
cavo la possibilità di ampliamenti
volumetrici, così come proposti dal piano in
questione, intervento reso possibile
esclusivamente a seguito dell'applicazione
obbligatoria di norme di rango superiore di
natura straordinaria, derivanti dall'entrata in
vigore dal cosiddetto Piano Casa; di

evidenziare infine, quale necessaria risultanza di quanto esposto ai punti precedenti, che l'adozione del piano de quo costituisce atto dovuto e vincolato per il Comune sul presupposto della sussistenza dei relativi requisiti di legge, ribadendo invece nel merito la propria valutazione contraria, in quanto si ritiene l'intervento proposto non pienamente rispondente alla logica di tutela del paesaggio, conducendo la sottrazione di un'importante porzione di verde, peraltro già particolarmente limitata nel tessuto edilizio circostante, modificando inoltre definitivamente e sostanzialmente i rapporti di visuale libera, sia dalla spiaggia che dalla soprastante passeggiata turistica di Via Mare, ed alterando, in considerazione delle altezze proposte, anche i rapporti e le relazioni fisiche con i fabbricati limitrofi.

Credo che in questo elenco di valutazioni fatte dalla Giunta nell'emettere il provvedimento sia contenuta tutta la complessità della pratica e quanto è stato fatto per addivenire a tale adozione.

Il procedimento prevede ora la pubblicazione per 60 giorni, periodo all'interno del quale si possono presentare osservazioni; ci sarà da attendere comunque il parere di alcuni Enti, fra cui Soprintendenza, Provincia per quanto riguarda la compatibilità geomorfologica, ASL, eccetera; dopodiché si potrà, una volta valutate le eventuali osservazioni a tali pareri, si potrà procedere eventualmente all'approvazione finale con una delibera successiva di Giunta.

Questo è il procedimento previsto dalle attuali norme urbanistiche, e con questo noi riteniamo di avere adempiuto alla richiesta della minoranza .

PRESIDENTE, Domenico Pascuzzi. Ci sono interventi? Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Come ha già evidenziato il Sindaco Curti, questa cosa era già stata esaminata in una Capigruppo, dove avevamo partecipato sia io che la Milena Scola, e dove c'era il tecnico che ci ha illustrato il progetto, anzi, mi sarei aspettate

che forse per il Consiglio Comunale il tecnico fosse presente per illustrare un po' a tutto il Consiglio, anche se molti lo conoscono, però la minoranza non lo conosceva, e solo noi Capigruppo siamo riusciti a dargli un'occhiata. Sappiamo che questa cosa non va votata in Consiglio Comunale, che comunque era solo una consultazione ed una discussione che abbiamo richiesto noi come opposizione, anche viste le perplessità che lo stesso Sindaco in sede di Capigruppo ci ha esposto e, oltre tutto, anche nella delibera di Giunta che la Giunta ha approvato il 12, perplessità che aveva già esposto durante la Capigruppo, parlando di Giunta che dà parere contrario, ma comunque vincolato, "un atto dovuto e vincolato" all'interno della delibera di Giunta è scritto, se non sbaglio, da quello che ha detto qui.

Io mi aspettavo che ci fosse - ripeto - il tecnico, anche perché, detta così, la cosa sembra un passante; non vedendo i disegni, o quelli che possono essere i progetti, quindi vedere un progetto è un conto, parlarne esclusivamente è un altro, perché veramente vedere questi disegni dove ci sono vetrare che in poche parole occupano tutta la facciata dello stabile, che possono in qualche modo deturpare l'impatto anche del paesaggio, cosa che abbiamo poi già discusso, c'era il Presidente del Consiglio, c'era Lei, Sindaco, e tutti quanti eravamo abbastanza perplessi. Capisco che ci sia un parere della Soprintendenza positivo, e che addirittura era stato positivo non in questa ultima presentazione, dove c'era stata la riduzione dei metri quadri, ma già il parere positivo era stato dato sul primo progetto, se non sbaglio, se mi ricordo bene.

Proprio io ti ho chiesto "parliamone, parliamone, esponi queste perplessità che hai, esponile in Consiglio Comunale, rendi partecipe anche la cittadinanza di questo duo pensiero", perché d'altronde un Sindaco deve tutelare il proprio territorio. Io capisco la Soprintendenza, i pareri, eccetera, eccetera. Ma vogliamo fare un'azione di forza, vogliamo dare un pochino più carico a questo

tipo di perplessità che tu hai, e anche penso tutto il Consiglio Comunale abbia?

Noi possiamo anche, credo, per lo meno la delibera di Giunta è stata tale, e di conseguenza c'è scritto ben chiaro "parere contrario", ma atto dovuto e vincolato, giusto? Io ti faccio una proposta: tu vai detto all'interno della Capigruppo "possiamo anche pensare di allegare, come documento da mandare alla Sovrintendenza", questa discussione che è stata fatta in Consiglio Comunale, perché comunque ci sono queste perplessità in atto, e che anche voi come maggioranza sostenete. Possiamo provare anche a mandare un delegazione in Sovrintendenza, discutere di queste perplessità che noi, come cittadini in primis, e come Consiglieri abbiamo nei confronti di questo progetto. Lo so che è una proposta un po' particolare, però, se non abbiamo altre armi per tenere botta su questa cosa, potrebbe essere anche una proposta da prendere in considerazione.

Io ho molte perplessità, vedere le carte sono rimasta senza parole, perché comunque si parla di parco, si parla di salvaguardia dell'ambiente, di tutela, eccetera, eccetera, ma noi siamo alle porte del parco lì, perché solo per una piccola linea di confine non rientriamo all'interno del Parco San Bartolo. Allora parliamo: all'interno del parco non si può far niente; tre metri, dieci metri più in là, è consentito un ampliamento del 20%, perché poi il Piano Casa prevede il 20%, senza avere un minimo di tutela di quello che è il discorso conservativo del territorio.

Io la mia proposta l'ho fatta, non so se poi qualche altro Consigliere vuole avvallare la mia proposta, oppure sostenere anche un discorso diverso, comunque credo che sia una cosa da tenere in considerazione, se vogliamo realmente salvaguardare e lanciare un campanello d'allarme, anche perché la Sovrintendenza può tornare indietro. Se ci fosse un parere forte da parte dell'Amministrazione Comunale, non è detto che quello che dice Lei per forza.... cioè sono questioni anche opinabili. Ci proviamo, se c'è la volontà reale. Grazie.

Entra la Consigliera Sig.ra Scola Milena. I presenti sono ora 16.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Buona sera, e scusate il ritardo, ma presumo che l'introduzione che ha fatto il Sindaco, nonché Assessore all'Urbanistica, in qualche modo abbia replicato quello che c'è stato detto in Conferenza di Capigruppo, quindi do per scontato di conoscere l'introduzione fatta nell'ambito di questa comunicazione dal Sindaco. Con anche il Consigliere Patruno abbiamo discusso di questo progetto che oggi ci troviamo qui in qualche modo a dibattere, pur non dovendo votarlo, perché non è competenza di questo Consiglio esprimersi su questo progetto; è certamente competenza di questo Consiglio, che comunque rappresenta la città, in qualche modo preoccuparsi di tutelare quelli che riteniamo essere i diritti generali della città, rispetto a quelli che sono degli interessi particolare.

Certamente è positivo vedere che ci sono imprenditori nella nostra città che vogliono investire, e che continuano a credere nell'economia turistica, e quindi è indubbiamente da accogliere questo. Il problema nasce quando l'interesse particolare, o comunque un interesse generale economico, di fatto si scontra con un interesse altrettanto generale, che è quello della tutela del territorio, che credo sia un interesse prioritario, dovrebbe essere un interesse prioritario di un'Amministrazione, e dovrebbe essere un interesse prioritario soprattutto di una Soprintendenza. Non dimentichiamoci che non siamo all'interno di un parco, però siamo pur sempre all'interno di un'area vincolata e tutelata - mi aiuterà l'Assessore all'Urbanistica - in questo caso dal Piano Paesaggistico Regionale, e quindi comunque andiamo ad intervenire in questo caso in un'area fortemente dedicata, e quindi è normale, credo, che le preoccupazioni in questo caso trovino concordi maggioranza e

minoranza. Apro una parentesi: è strano che in questo caso si trovino finalmente concordi, in altri evidentemente no.

In ogni caso la proposta anche fatta dal Consigliere Patruno credo che sia una proposta interessante, perché a questo punto, visto che non abbiamo lo strumento urbanistico per regolare ed intervenire sulla tutela del nostro territorio, e l'unico Ente che in questo caso può garantire che questo territorio e che il nostro paesaggio venga tutelato è la Sovrintendenza, bisogna che in qualche modo ci adoperiamo per far capire alla Sovrintendenza qual è il luogo in cui si va ad intervenire, perché forse gli è sfuggito evidentemente, perché non credo che un parere espresso, seppure in via preliminare, senza neanche una minima preoccupazione, se non ricordo male si parlava di una compatibilità ambientale assoluta, come se fossimo in una zona qualunque di un qualunque territorio, mentre invece sappiamo bene che è una zona delicata.

Credo, quindi, che un ulteriore tentativo di dialogo e di confronto con la Sovrintendenza vada in qualche modo esperito, per chiarire ulteriormente - se per caso qualcosa fosse sfuggito - di quale area si tratta e quale tipo di interventi andiamo a realizzare in quell'area.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che nella nostra delibera sia contenuto quanto già abbiamo evidenziato, e che sia in parte stato raccolto dalla minoranza. Debbo solo precisare, ad onore del vero, che il luogo non è sfuggito, perché è stato effettuato un sopralluogo apposito con la Sovrintendenza, quindi questo aspetto è stato valutato nella sua pienezza da parte di chi doveva valutarlo. Ciò non toglie che noi oggi abbiamo portato alla conoscenza di tutti il tenore di una delibera, che peraltro è accessibile a tutti, ne ho dato lettura, perché questi ci sembrano i termini dell'ambito in cui dobbiamo lavorare. Adesso l'iter procede, ci sarà il tempo della

pubblicazione, la possibilità di osservazioni, l'attesa del parere definitivo della Sovrintendenza, perché fino adesso abbiamo avuto parere preventivi, eccetera. Quindi ci sono tutte le condizioni perché sia rispettata la legittima aspettativa, i legittimi diritti del soggetto privato, e ci sia il confronto adatto da parte di chiunque vuole intervenire e vuole prendere iniziative, eccetera.

Credo che ci sia lo spazio e le condizioni per valutare al meglio questo progetto, e credo che sia proprio da questo momento che la valutazione entri nel suo merito. Da parte nostra siamo anche tenuti a riconoscere i giusti diritti.

Questo era, credo, il lo spirito con cui si voleva mettere a disposizione la delibera, e credo che si possa valutare qualsiasi iniziativa successiva, qualsiasi cosa, che sia però nei termini del ruolo e del compito che comunque dobbiamo assolvere per istituto. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consiglio Scuola.

MILENA SCOLA. Una domanda solo tecnica: c'è una possibilità di presentare le osservazioni entro i 60 giorni dalla data dell'approvazione del progetto, giusto?

SEGRETARIO GENERALE. Dalla pubblicazione.

MILENA SCOLA. E' già stato pubblicato quindi?

SEGRETARIO GENERALE. La delibera è pubblicata, però il termine decorre dal deposito. Il deposito io personalmente non sono a conoscenza se è già stato fatto, ma senz'altro è avvenuto dopo la pubblicazione, e la pubblicazione è avvenuta qualche giorno dopo l'adozione. Quindi se il termine già decorre, decorre da pochissimo. Domani mattina vi posso dare notizia, vi posso fare anche una telefonata.

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE.

D'accordo, faccio una telefonata.

RICCARDA PATRUNO. Io credo che a questo punto, penso anche come opposizione, adesso ci stiamo consultando anche con il Capogruppo Milena Scola, prenderemo delle posizioni anche nostre, e indipendenti da questa maggioranza, con delle osservazioni o altro, come minoranza, nei confronti della Sovrintendenza, per esporre tutte le nostre perplessità del caso. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie se non ci sono altri interventi passerei al punto 4.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Mi pare siano rimaste tre risposte a delle interrogazioni: una fatta all'Assessore Cucchiari, una al Sindaco e una all'Assessore Alessandri. Se vuole iniziare l'Assessore Cucchiari, mi pare una proposta dal Consigliere Gaudenzi.

GIUSEPPE CUCCHIARINI.

L'interrogazione è relativa al Consiglio Comunale del 31.07.2012 relativo al funzionamento dei personal computer siti nelle aule di informatica delle scuole.

Il Consigliere Gaudenzi sollevava il fatto che all'interno delle aule di informatica ci fossero dei computer abbandonanti, non funzionanti. La risposta è che questi computer c'erano, alcuni sono non funzionanti, ma sono quelli che vanno sostituiti, ed in atto tutta l'attività per sistemare l'aula di informatica e renderla fruibile per l'inizio delle attività scolastiche,

come sta avvenendo, ed in un caso già è fatto, e in un altro caso si sta concludendo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Buon sera. Grazie per la risposta, tuttavia non è perfettamente in linea con il dato scritto che ho ricevuto come risposta alla mia interrogazione. Il funzionamento dei pc quindi non è ancora totalmente risolto per quelli che non erano funzionanti; qui c'è scritto che alla data si provvederà a renderli operativi per l'inizio dell'attività didattica, quindi ci ce ne sono ancora alcuni che non lo sono.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. alla connessione internet, che i tecnici della Telecom, pur essendo stati chiamati per tempo, non sono ancora pervenuti, ma c'è notizia di questa mattina che la prossima settimana saranno lì a fare l'allaccio. Quindi la rete interna e tutti i pc sono tutti operativi, manca soltanto la sistemazione del rutter per l'accesso ad internet, dovuto al cambiamento del contratto con la Telecom, che l'abbiamo rinnovato.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passerei all'altra risposta. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io do risposta all'interrogazione presentata nel corso della seduta del 31 luglio dalla Consigliere Mara Gaudenzi relativo allo studio del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Se è opportuno la leggo per intero, altrimenti, se ha già avuto modo di leggerla, potremmo sintetizzarla così: in sostanza l'impegno del Consiglio era quello di assumere nell'ultimo Consiglio di questo mandato amministrativo eventuali modifiche al regolamento, che fossero il prodotto dello studio della Commissione che si dovrebbe andare a costituire.

Presumibilmente ancora non siamo arrivati a questa fase, quindi abbiamo ancora un po' di tempo, e contemporaneamente ci

volevamo anche coprire da eventuali modificazioni dell'assetto generale normativo in merito, perché sappiamo che c'è una continua proliferazione di legislazione in materia, visto che c'è tutto in corso una riconformazione degli istituti degli Enti Locali, quindi magari potrebbe succedere che si lavora per qualche modificazione, che poi viene superata nei fatti. E allora, in virtù di queste modificazioni, si rimandava ad un momento successivo. Non so se ho dato sintesi corretta della risposta formale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Grazie per la risposta. Tuttavia mi preme sottolineare un fatto, che al di là della risposta che mette in evidenza, sicuramente la produzione normativa in essere e sicuramente in questo momento la richiesta di risorse di tempo che dovrebbero essere destinate, mi preme aggiungere che si tratta di una legittimità, nel senso che è una questione politica fondamentalmente, non tanto giuridica: il Consigliere ha obbligo di partecipare ad un Gruppo Consiliare, conseguentemente una parte dell'attività, della partecipazione e della rappresentatività politica del Consigliere viene a mancare in questo senso, proprio non potendo partecipare attivamente alle sedute dei Gruppi Consiliari. E' questo che mi premeva mettere in luce.

Le giustificazione al caso per non avere messo ancora mano a questa cosa possono essere le più diverse. Mi piacerebbe che si potesse risolvere in un tempo ragionevole. Qua la data che è stata messa il più in là possibile con la seduta dell'ultimo Consiglio di questa Amministrazione, e quindi diciamo che decade il mandato, e quindi non mi riguarderà più a quel punto, e sarà, per quanto mi riguarda, poco fruttifera la risoluzione.

Spererei in un impegno, quanto questo potesse essere supportato da un'azione meno politica e più democratica, poiché il sentire il senso della democrazia ha una forte parte in questa risposta. Probabilmente la democrazia

non è così nelle priorità di chi ha posto una simile risposta e ha sottolineato quando quanto abbiamo già ascoltato.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io le ricordo che è lei ad avere adottato delle decisioni successive alle regole, che lei conosceva benissimo quando è entrata in questo Consiglio. Ora non può chiedere di modificare le regole per adeguare il Consiglio alle sue scelte. Peraltro da questo punto di vista lei è stata eletta in una lista, in un Gruppo, e rappresentando un partito; dal momento in cui lei non rappresenta più nulla più di questi elementi, forse anche lei dovrebbe fare riflessioni più approfondite sul ruolo e sul tipo di rappresentanza che lei ha in questo momento all'interno di questo Consiglio.

In ogni caso noi abbiamo ribadito quanto era già stato risposto a suo tempo, quando lei pose l'argomento all'ordine del giorno, e nell'ultima istanza lei chiedeva solo di avere notizie sul quando, ed il quando era già quello che era già stato detto all'epoca, e non abbiamo modificato nulla. Ne prenda atto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Gaudenzi.

MARA GAUDENZI. Non prendo atto proprio di nulla poiché, mi scusi, Sindaco, ma i termini non sono assolutamente questi, nel senso che le liste offrono soltanto l'occasione per la costituzione dei Gruppi Consiliari. Poi quella che è la vita politica nel corso del mandato è qualcosa d'altro.

Ribadisco di nuovo che oltretutto l'articolo 67 della Costituzione dà assoluto divieto del vincolo di mandato, e conseguentemente ritorna il discorso di essere rappresentativi nei confronti non soltanto dei cittadini di Gabicce Mare, ma oltre i cittadini di Gabicce Mare, praticamente di tutto il paese, e mi sembra che ci sia un po' di

confusione in questo modo di rispondere, mi consenta. Le decisioni prese, per quanto mi riguarda, non sono perfettamente in linea con un agire politico e rispondente a quanto richiesto dalla città, ed il fatto di non prendere in considerazione quello che all'epoca, e adesso, continua ad essere lo statuto per il funzionamento del Consiglio Comunale, non è stato assolutamente ponderato, anche perché c'è stato poi un documento che è stato prodotto perché venisse cambiato il famoso regolamento, in modo tale che ci fosse una spinta maggiormente democratica all'interno di questo Consiglio, ma questo sembra che non sia l'avviso dell'Amministrazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. C'è l'ultima risposta, prego Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Sempre alla Consigliera Gaudenzi, la quale chiedeva la prossima data di udienza riguardo ai parcheggi di Via XXV aprile. Come le abbiamo appunto risposto, non abbiamo date comunicate, quindi, appena ci sarà comunicata la data, informeremo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Io passerei al punto 5, e poi, se ci sono delle interrogazioni, le presentiamo subito dopo la discussione del punto 5.

Affidamento del servizio strumentale di pubblica illuminazione sul territorio di Gabicce Mare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Affidamento del servizio strumentale di pubblica illuminazione sul territorio di Gabicce Mare.

Relatore Assessore Alessandri, con proposta di immediata eseguibilità.

ROSINA ALESSANDRI. Vado a presentare questa delibera, che è la

conseguenza di un percorso già avviato, ed una volontà già manifestata in Consiglio Comunale con la approvazione della relazione previsionale e programmatica relativa al bilancio 2012, che appunto citava "l'Amministrazione procederà all'affidamento in gestione esterna del servizio di pubblica illuminazione".

La motivazione di questa scelta indubbio risiede nell'esigenza di risolvere alcune problematiche legate alla pubblica illuminazione nel nostro territorio, e tutti quanti ne sappiamo le criticità. Noi ipotizziamo che attraverso una gestione esterna si possa effettuare un investimento che consenta da subito di migliorare la qualità dei punti luce in zona turistica, di ridurre il consumo di energia elettrica, sostituendo gruppi luminosi, razionalizzando quadri e linee elettriche. Insomma, una sistemazione generale su tutto il territorio. Un miglior funzionamento potrebbe ridurre il consumo di oltre il 40%.

E' stato fatto uno studio di fattibilità dall'ufficio comunale competente, ove si prevede di poter sostituire circa 1.000 apparecchi illuminanti e di effettuare circa 1.200 ricablaggi di apparecchi esistenti, e di sostituire circa 300 pali, più 9.000 metri di linee elettriche, oltre alla previsione dei quadri elettrici, e di affidare la manutenzione ad un operatore economico. Questo è un po' quello che stanno valutando e studiando gli uffici per potere risolvere, appunto, questo problema.

Questo ultimo dovrebbe occuparsi della gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica previsti nel territorio comunale, compresa la fornitura dell'energia elettrica e della progettazione ed esecuzione dei lavori, di adeguamento normativo e di illuminazione pubblica.

La sostituzione dei corpi illuminanti sarà effettuata nei primi due anni: queste sono le previsioni. La prospettiva è di ridurre il costo dell'energia e trasformare parte del risparmio in investimento, mantenendo sostanzialmente inalterato il costo annuo. Questo è un passaggio non di poco conto.

La titolarità del servizio di pubblica illuminazione e le scelte gestionali rimarranno in capo al Comune, mentre la ditta affidataria svolgerà il servizio di manutenzione e gestione.

Questo è un po' il contenuto della delibera, sintetizzato, ma i punti sono tutti qua.

Io preferirei aprire il dibattito, sentendo anche da parte vostra quali sono le situazioni che emergono. Qui abbiamo anche in sala l'ingegner Ubalducci, che sicuramente è a disposizione, e riuscirà a darci anche dei chiarimenti, se ne avete bisogno, se ci sarà bisogno del suo intervento è qua, anche proprio nelle questioni tecniche di come andare a costruire questo bando per l'assegnazione.

Io mi fermo qui, aspetto da parte vostra e da parte di tutti quanti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego, chi vuol intervenire? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Io farei un paio di domande tecniche, perché ci siamo letti un po' le cose, però chiaramente non è facile capire bene come stanno le questioni. Vado in ordine sparso, nel senso che mi sono appuntata a pagine.

Tavola 6, affidamento del servizio strumentale, progetto preliminare. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, quindi siamo proprio nelle prime pagine, in cui si parla un po' dei caratteri generali di questo appalto, e mi sembra, però è un'impressione chiaramente da profana, forse vanno scritti così questi documenti, però mi sembra un po' generico come carattere generale dell'appalto. Per esempio all'articolo 3 dice, per fare un esempio, "casi di funzionamento irregolare o di interruzione potranno verificarsi soltanto per cause.... eccetera; in tal caso l'appaltatore è impegnato a ripristinare il servizio il più rapidamente possibile". Come lo valutiamo questo "più rapidamente possibile"? Chiaramente la domanda nasce dalla preoccupazione che si

spera sempre di trovare un soggetto serio, un'azienda seria, eccetera, eccetera, poi abbiamo casi anche sul nostro territorio, come la ditta di Via XXV aprile, tanto per citare ormai un esempio, ahimè, noto, e quindi la preoccupazione è quella di in qualche modo creare una griglia molto stretta, entro la quale questa ditta che vincerà questa gara dovrà muoversi, dandoci chiaramente delle garanzie di un certo tipo.

Un'altra cosa, sempre parlando di garanzie, parliamo per esempio della polizza fideiussoria che dovrà stipulare l'azienda per l'esecuzione dei lavori. Qui si parla di una polizza che dovrà essere pari al 10% dell'importo complessivo dei lavori, che poi viene ulteriormente ridotta in base all'articolo X del 50%. Quindi anche qui ci chiediamo, chiaramente immagino di sì, però se ci confortate ulteriormente, perché il timore chiaramente, se ci troviamo un'azienda che vince l'appalto, inizia i lavori, comincia la sostituzione dell'illuminazione, comincia il cablaggio, e poi per qualche ragione si ferma, come ci troviamo? Ci troviamo con un paese veramente al buio. E' un lavoro importante, non possiamo correre il rischio, per qualsiasi ragione, di andare a finire come in Via XXV aprile, cioè quella rimane lì, ma qua veramente verrebbe meno un servizio essenziale in tal caso.

Altra preoccupazione, nel momento in cui andremo a chiudere questo contratto, ultimazione delle prestazioni, si parla quando chiuderemo il contratto e dice "l'ultimo giorno di durata dell'appalto il direttore dell'esecuzione effettuerà i necessari", cioè anche qui l'ultimo giorno! Se dobbiamo verificare qualcosa forse un mese prima della scadenza del contratto è bene muoversi. Sono dettagli, però poi, siccome si tratta di un appalto importante, di una durata peraltro abbastanza lunga, perché parliamo di un appalto di vent'anni, per cui è bene anche preoccuparsi di quelli che si troveranno in futuro.

Anche le attività per esempio preliminari per la redazione di tutto il piano, di esecutivo di intervento, parla di 90 giorni

dalla comunicazione dell'aggiudicazione, gli diamo 90 giorni per la redazione e consegna del progetto esecutivo, che poi noi approveremo entro 30 giorni, quindi forse anche qui, magari accelerare un attimo i tempi. Avete calcolato, per esempio, siccome si parla della sostituzione soprattutto dell'illuminazione nella zona turistica, quindi noi adesso andiamo a mettere questo bando a gara, risponderanno le ditte, dovremo valutare perché poi, come ci spiegavate, non è un bando semplice, quindi dovremo valutare qual è la ditta che effettivamente merita, se poi questa si deve prendere 90 giorni, forse non parliamo per la prossima estate di avere un'illuminazione nuova, ma per la prossima ancora, perché credo e che i tempi a questo punto... Forse 90 giorni sono indispensabili per predisporre un progetto esecutivo, però se potessimo, per esempio, anticiparli diversamente, forse si potrebbe pensare di avere già per la prossima stagione realizzata almeno parzialmente la nuova rete elettrica, almeno in alcune zone per esempio della città turistica, quindi valutare anche questo aspetto non ci sembra secondario.

L'ultima cosa su cui vorrei un chiarimento, adeguamento del corrispettivo. Noi abbiamo parlato di una cifra annua che mettiamo a bilancio, che in qualche modo è una cifra omnicomprensiva di quello che è il pagamento del costo dell'illuminazione, che comprende poi la manutenzione che sarà a carico della ditta, che comprende la quota di ammortamento di questi lavori che l'azienda andrà a fare, però poi c'è un articolo 45 che parla di un adeguamento del corrispettivo, e peraltro anche con delle percentuali importanti, perché si parla di una tariffa pubblica che potrebbe arrivare ad un adeguamento pari al 59%, che il costo del servizio comprendente gestione e manutenzione potrebbe essere adeguato fino al 41%, quindi che cosa significa questo? Che i 200.000 e rotti euro che noi ipotizziamo oggi che ci costerà tutta questa operazione, poi potrebbero venire adeguati al 59% e al 41%, cioè quasi la metà, un aumento consistente, quindi paiono degli adeguamenti

abbastanza importanti, e siamo a pagina 23 di questo documento, per cui anche qui volevamo capire effettivamente.

Poi avevo un altro paio di domande dalla relazione tecnica descrittiva. Se abbiamo ben capito, si parla di 297.700 euro, che è il costo annuo, praticamente omnicomprensivo, quindi noi, come Comune di Gabicce Mare, riconosceremo all'azienda che vincerà questa gara questi 297.000 euro, ed è un valore omnicomprensivo di tutti quelli che poi saranno anche gli interventi che dovranno fare di manutenzione, non ci saranno costi aggiuntivi, mi sembra di capire (più IVA ovviamente) da questa relazione tecnica. Quindi anche qui volevamo un chiarimento.

Una cosa anche che lasciava un po' perplessa era questa durata di vent'anni, perché effettivamente ci andiamo ad impegnare in maniera importante, cioè per vent'anni, e potrebbero cambiare notevolmente le condizioni, rendersi necessarie anche delle norme, e quindi forse valutare anche questo aspetto, che non ci sembra un aspetto secondario, anche perché se parliamo di un investimento che l'azienda andrà a fare di 900.000 euro, a fronte di un risparmio notevole che verrà, comunque con cui questi quasi 300.000 euro che gli corrispondiamo annualmente, credo che forse si può ipotizzare anche un ammortamento in un tempo più breve rispetto ai vent'anni di questi 900.000 euro di investimento che la ditta dovrà andare a fare per l'intervento che l'Assessore prima ci illustrava, le mille nuove luci, eccetera, eccetera, eccetera.....
cambio cassetta.....

RICCARDA PATRUNO. Chiedo solo una cosa: all'interno del bando, per lo meno io non l'ho letto, non so è scritto fra le righe, e quindi non sono riuscita a trovarlo. Faccio una premessa: il problema dell'illuminazione a Gabicce è molto sentito; l'illuminazione pubblica, oltre ad essere ormai obsoleta, eccetera, eccetera, sappiamo tutti quali sono le difficoltà, abbiamo avuto nel corso del 2011 comunque parecchie lamentele, perché

le zone rimangono buie, spente durante la notte, cioè i tempi di accensione dell'illuminazione pubblica sono molto, molto ristretti, e questa è una constatazione che è stata rilevata anche più volte in Consiglio Comunale, perché sono state fatte anche delle interrogazioni al riguardo, cosa che l'Amministrazione ha risposto, dicendo che non era possibile allungare i tempi di durata dell'illuminazione pubblica, perché comunque c'erano dei costi da sostenere, eccetera, eccetera.

Andiamo ad affrontare questo tipo di scelta: un bando importante, che dà comunque un'attribuzione a degli esterni della durata di vent'anni. Di conseguenza la mia richiesta è: prima di tutto, avremo un vantaggio da questa cosa, anche sulla durata dell'illuminazione notturna? Questa è una cosa importante, che io voglio chiedere. Non lo so se all'interno del bando c'è scritto, e chiedo perché, siccome era un fascicolo abbastanza importante da leggere, io vorrei sapere questo, perché i cittadini lo vogliono saper in primis, oltre a quelle che sono le normative tecniche, che sicuramente il responsabile di settore avrà espletato in maniera sicuramente eccellente, perché tanto è il suo lavoro, di conseguenza l'avrà fatto nel migliore dei modi, si spera, perché credo che sia interesse di tutti tutelare l'Amministrazione.

Io volevo chiedere questo: ci sarà un vantaggio da questo punto di vista? Perché i cittadini vogliono sapere questo. Tutto qua.

PRESIDENTE, Domenico Pascuzzi. Ci sono altri interventi? per il momento iniziamo a rispondere.

CORRADO CURTI, Sindaco. La mia non è una risposta. Io volevo condividere quello che è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio, nel senso che questo genere di perplessità sono ovviamente le preoccupazioni che abbiamo anche noi, pur avendo vissuto l'elaborazione dei documenti che avete visto, che poi sono ancora documenti in corso sostanzialmente. Noi ve

ne abbiamo consegnato una copia, uguale a quella che abbiamo noi, qualche giorno fa, proprio perché ci fosse la materia per dei suggerimenti.

In sostanza si tratta di un bando per il servizio, quindi noi abbiamo bisogno di potere dare un mandato all'esecuzione di questa procedura. Ovviamente la preoccupazione come cittadini, non solo come membri di questo Consiglio, è quella proprio di avere possibilmente dei vantaggi. I vantaggi, cominciando dall'ultimo, quello che poi magari è quello che si tocca con mano ogni notte quando magari si trovano delle riduzioni di orario di servizio, è quello. Noi nell'impostazione si è proprio messo questo come elemento, legato all'intero orario astronomico del buio, quindi questo c'è all'interno.

Così come ci sono, anzi, noi sollecitiamo, insieme a voi, che negli atti successivi, perché poi ci saranno tutte le determine, tutto quello che dovrà fare l'ufficio, ci sia sicuramente l'attenzione a fare in modo che la gestione, la manutenzione, ma soprattutto la gestione in loco, sia garantita nei termini e nei tempi più veloci possibili, quando succede un guasto, quando succede un'interruzione di servizio, quando c'è un problema. Peraltro nella numerosa documentazione è già contenuto l'intervento entro due ore, l'intervento per certe tipologie di guai, altri orari, abbastanza puntuali, ma su questo io sono il primo a sollecitare affinché magari si stia ancora ad essere più stringenti.

Quella che è anche importante è la manutenzione, che vien richiesta una manutenzione programmata. Noi sappiamo che fra gli elementi dell'attuale manutenzione, vuoi per fatti organizzativi, vuoi storici, eccetera, vuoi per la questione legata agli investimenti che necessitano le manutenzioni, avvengono quando ce ne è bisogno, quando sostanzialmente si rileva che è indispensabile fare la manutenzione. In questo caso, nel rapporto che deve essere per forza contrattuale, e che deve prevedere nel tempo la relazione fra l'Amministrazione e il gestore, è prevista una manutenzione

programmata, cioè nell'ambito dei conteggi che sono stati fatti, nei conteggi economici, c'è una manutenzione programmata, per cui la lampada deve essere sostituita quando raggiunge il termine della vita ufficiale, al di là del fatto se si brucia prima, ma comunque in ogni caso se una lampada è garantita per tre anni, per due anni, per cinque anni, a seconda del tipo di lampada, alla fine della sua vita teorica deve essere sostituita; così come la manutenzione dei lampioni, la verniciatura, eccetera, eccetera. Questo da un punto di vista generale dovrebbe essere un grosso vantaggio, rispetto appunto a quello che noi riusciamo a fare a malapena quando c'è la necessità.

L'attenzione sulle cautele, cito gli argomenti, fideiussione, l'aumento nel tempo delle eventuali tariffe, che non credo che siano in quelli, io l'ho letta in modo diverso, magari possiamo capire meglio, ma io credo che siano le percentuali di valore che hanno i due tipi di voci, cioè uno è il consumo, che ha un valore non so se 41 o 59, l'altro è il valore delle prestazioni. Quindi credo che quelli siano i punti di riferimento per andare a calcolare l'eventuale aumento, però possiamo chiederlo.

Tutti gli altri elementi, come la durata del contratto, sono elementi che vengono rimandati alla gara, cioè quello che noi abbiamo visto in modo generale è una proposta che fa l'Amministrazione Comunale attraverso i suoi uffici, una proposta di interventi; richiede che vengano fatti questi tipi di interventi, la sostituzione di X lampioni, eccetera, eccetera, ma poi domanda all'offerta, che non è un'offerta solo di natura economica, ma è di natura del tipo del vantaggio generale che si ha da questa offerta, domanda alle ditte proponenti il progetto definitivo, e nel caso di aggiudicazione di quella che sarà la ditta che sarà ritenuta migliore, anche l'esecutivo successivamente.

Quindi il tema è che noi dobbiamo, proprio in questa sede, suggerire ed evidenziare tutte quelle che sono le cautele che dobbiamo adottare, affinché nel

prosiegua dell'iter vengano messe ancora più a fuoco. In questo senso io volevo aggiungere questo aspetto, che mi sembra rilevante, quello del chiedere che nell'esame delle proposte tecniche economiche che verranno fatte, eventuali riduzioni economiche vengano tenute in debita considerazione, al pari di migliorie rispetto ad un progetto che è quello che è previsto in questa fase, che è limitato alla pubblica illuminazione, perché sappiamo che esistono delle possibilità di migliorie tecnologiche oggi attraverso gli impianti di pubblica illuminazione. Quindi questo mi sembra un altro degli elementi che possiamo suggerire, affinché chi verrà a proporsi come ditta che ritiene di fare una proposta tecnica evoluta possa anche evidenziare la possibilità di migliorie rispetto alla nostra progettazione, così come l'estensione magari della sostituzione di alcune lampade che noi non abbiamo previsto, di alcuni lampioni che non abbiamo previsto.

Lo dico per il pubblico: sostanzialmente noi abbiamo previsto la sostituzione di tutti i pali di pubblica illuminazione delle vie del centro, in particolare Via Veneto, Via Battisti, Via Repubblica e Via della Vittoria; queste in linea di massima sono le vie dove abbiamo previsto la sostituzione integrale dei lampioni. Poi ci sono tante altre lampade, tanti altri pali, eccetera, eccetera. Però questo non toglie che ci siano anche, o possano proporci delle aggiunte a queste vie, che ci vengano proposte altre situazioni. Questo è quello che sarebbe l'obiettivo, e quello che viene richiesto alle ditte.

Sarà molto importante la fase di valutazione delle offerte, e quella sarà la fase estremamente delicata, perché là si dovranno valutare quelle che sono offerte migliorative in senso generale, non solo squisitamente economiche.

Questo mi sembrava un po' il mio contributo, così come quello che è chiesto a tutti i membri di questo Consiglio, per dare un mandato ai nostri uffici affinché perseguano gli obiettivi migliori possibili,

fino anche alla riduzione di quel numero teorico che è stato valutato, e potrebbe essere dei vent'anni. Ben venga magari se ci sono i termini di economia del servizio, magari una riduzione dei periodi. Non si può volere tutto, perché ovviamente sarebbe troppo facile volere migliorie tecnologiche, risorse e costi inferiori, durata inferiore, sarebbe troppo bello. Diciamo che sarà la miscela più equilibrata fra i vari elementi quella che dovrà essere premiata in questo progetto, che comunque ha il pregio di andare ad investire sostanzialmente 900.000 euro circa, cosa che diversamente noi non potremmo aspirare di fare ovviamente in tempi brevi. Siccome l'aspettativa, giustamente, come è stato detto, è alta, rispetto a questa che è una delle cose più evidenti in un arredo urbano, in un contesto urbano e turistico in particolare, quindi riteniamo che questo sia uno strumento importante per vedere di accelerare situazioni che altrimenti sarebbero difficilmente immaginabili con le risorse interne degli Enti Locali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Assessore Alessandri, prego.

ROSINA ALESSANDRI. Non devo aggiungere niente a tutto quello che ha già detto il Sindaco, non dando risposte, ma raccogliendo un po' i suggerimenti vostri, perché questo doveva essere, in quanto questa sera andiamo a votare un affidamento al servizio, cioè la gestione del bando è un qualcosa che si sta lavorando. Noi vi abbiamo proprio dato la documentazione perché fosse possibile anche da parte vostra valutare un pochino e vedere se ci sono delle criticità, che magari sfuggono o si possono migliorare.

Noi raccogliamo tutti questi suggerimenti dati. Sarà poi l'ufficio, assieme alla Giunta, a rivalutare tutta la situazione per vedere con attenzione tutti questi vari punti, però questo è. Io non so se l'ingegnere vuole dare alcune... però noi terremo presente tutte le varie situazioni che avete presentato questa sera nella costruzione del bando, che poi verrà presentato in un secondo tempo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Tra gli elementi che rendono un Comune virtuoso c'è proprio il risparmio energetico ed un servizio efficace di illuminazione pubblica. Questa per noi non è una realtà, quindi sappiamo di non essere virtuosi secondo questa prospettiva.

Riguardo ai suggerimenti, quello che mi è venuto in mente è un piano d'azione dell'ENEA di qualche tempo fa che agganciava, attraverso una rete di network (il progetto se non mi sbaglio si chiamava Lumiere, un rete di network), i Comuni che avessero certi requisiti, e appunto questo piano d'azione prevedeva l'efficiamento delle risorse ed il risparmio energetico.

Forse l'ingegnere potrebbe essere informato al riguardo se c'è qualcosa di più recente che l'ENEA ha messo in atto per riuscire a risolvere questo problema, che sicuramente non è soltanto di Gabicce Mare, ma è comune a molti Comuni e a molte Amministrazioni, anche perché l'illuminazione pubblica assorbe risorse notevoli per quanto riguarda l'aspetto energetico, che ovviamente incide sul conto economico poi del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Innanzitutto mi chiedevo se avete già un'idea di quali possono essere le ditte che potrebbero essere interessate a questo tipo di intervento, cioè se si tratta di aziende del tipo pubblico-privato, come possono essere Hera, piuttosto che, se partecipano a questo tipo di attività, di bandi, o se si tratta solo di aziende private, e se ne avete già un'idea, se sono già stati identificati alcuni potenziali partecipanti.

Oltre a questo un auspicio, ed è questo: purtroppo, secondo me, il Comune di Gabicce Mare nell'esternalizzare i servizi non è così fortunato, forse, perché sappiamo bene che,

nonostante ad esempio l'esternalizzazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, così come della pulizia, eccetera, nonostante ci sia un contratto d'appalto che ha delle griglie precisissime, però non siamo mai riusciti ad ottenere quello che invece sarebbe previsto da questo manuale tecnico operativo che avete sottoscritto assieme.

Quindi io spero sinceramente che in futuro, dovendo per vent'anni poi essere assoggettati alla disponibilità di questa azienda che andrà a fornirci il servizio per l'illuminazione di tutto il paese, sarebbe veramente molto importante che ci fossero delle norme assolutamente chiare, con delle penali previste molto serie, perché direi che ci siano vent'anni di vita davanti con una ditta che ci gestisce un impianto di illuminazione, se non è quella più, direi che assolutamente sarebbe una brutta prospettiva.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Farei una dichiarazione di voto con una piccola premessa, nel senso che chiaramente siamo molto favorevoli ad una iniziativa di questo genere, nel senso che andiamo a definire per il Comune e per i nostri cittadini una situazione decisamente migliorativa di quello che è un servizio come l'illuminazione pubblica, che ha un valore proprio primario, perché chiaramente parliamo di luce, e poi anche dal punto di vista turistico è importante, quindi rivedere un po' quella che è tutta l'illuminazione, quindi in qualche modo l'arredo urbano della città turistica, indubbiamente è un'operazione meritevole.

E' altrettanto meritevole andare nella direzione di un risparmio energetico che, oltre a consentirci anche un risparmio in termini economici, è lodevole che un'Amministrazione Pubblica si indirizzi verso queste politiche.

L'unica cosa che non ci consente di votare a favore è veramente questo vincolo dei vent'anni, perché l'Assessore dice, giustamente, "raccolgiamo i vostri

suggerimenti", però al momento noi abbiamo un documento in cui si dice che questa gara d'appalto impegnerà l'Amministrazione per i prossimi vent'anni, e vent'anni francamente riteniamo essere un periodo molto lungo, per cui effettivamente, come potrebbe essere legittimo commettere un errore nell'affidarsi ad un'azienda, piuttosto che ad un'altra, poi in qualche modo ci impegna a mantenerci legati ad un'azienda per vent'anni, è un impegno che riteniamo non ci possa garantire, perché potrebbe sfuggirci qualcosa all'interno di questo bando, potrebbero cambiare le condizioni, come dicevamo prima, e quindi in questo momento ci asterremo.

Quando ci verrà sottoposto il documento definitivo, che non so qual è l'iter procedurale, se passerà in Consiglio Comunale di nuovo, quindi la nostra astensione leggetela come uno stimolo a valutare - al di là di tutti quelli che possono essere stati tutti gli altri suggerimenti - con estrema responsabilità questa scadenza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Prego Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Volevo dare solo una risposta alla Pratelli, cioè che il bando è aperto a tutti, è un bando europeo, quindi tutte le ditte possono concorrere a questo bando. La durata dei vent'anni è sul calcolo fatto degli investimenti che si chiede poi alla ditta, quindi è una valutazione che stiamo anche noi facendo, ma questa sicuramente sarà.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Volevo aggiungere solo due aspetti, che poi confermano le preoccupazioni che abbiamo un po' tutti, perché giustamente la durata dei vent'anni può spaventare, quindi ci siamo posti un po' tutti quanti la domanda sulla qualità del bando, quindi abbiamo avuto modo di esaminare nel dettaglio, nel limite del possibile, il bando. Ho avuto modo anch'io di avere la disponibilità dell'ingegnere per oltre un'ora qualche

giorno fa, ma potete farlo tutti, avere delle delucidazioni; le stesse domande che vi siete posti voi ce le siamo posti anche poi noi circa la qualità, la premialità dell'aspetto tecnico.

Nel bando è inserito nei vari allegati, però un aspetto, se ho capito bene, è che verrà premiata più la possibilità di migliorare qualitativamente il progetto piuttosto che la parte economica, quindi non ci sarà tanto più da valutare, si darà meno peso alla valutazione sul miglioramento economico della proposta, ma un maggiore peso, quantificato se non ricordo male al 70% la parte tecnica, quindi come miglioramento tecnico, e 30% l'aspetto economico, quindi dovrebbe premiare di più la proposta che potrebbe garantire un miglioramento qualitativo del progetto.

Così come ci siamo posti il problema sulla garanzia, quindi sui requisiti che deve avere l'appaltatore; anche in questo caso l'ingegnere mi ha fatto vedere una scheda tecnica (se è giusta la definizione), in cui ci sono tutta una serie di requisiti, volgarmente potremmo sintetizzare come una sorta di curriculum, quindi di requisiti minimi che l'azienda che vuole partecipare a questa gara d'appalto europea deve avere per poter appunto presentare un progetto.

L'altro aspetto importante sull'acquisto dell'energia, cioè l'acquisto dell'energia sarà acquistato interamente, quindi per il 100% sarà acquistato da fonti rinnovabili, quindi la provenienza è da fonti rinnovabili, quindi è un aspetto che vuole premiare l'attenzione verso la cura dell'ambiente, il ridurre l'impatto dell'inquinamento, e quindi reperire risorse energetiche completamente da fonti rinnovabili.

Questa al momento potrebbe essere la strada che può essere percorsa, per arrivare a questo obiettivo, che è un obiettivo di investimento importante, che non ci sarebbe altro modo in questo momento per poterlo realizzare per un Ente Locale. Mi sentivo di aggiungere questo.

Ci sono altri interventi? Prego Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Questa è una mia opinione personale. Io sono sempre stata a livello personale perplessa sugli affidamenti esterni dei servizi, proprio come punto di partenza, quindi anche poi facendo l'esperimento, come diceva il Consigliere Pratelli, a quella che è oggi la raccolta dei rifiuti a Gabicce, la gestione del verde, che secondo il mio punto di vista ha delle carenze non da poco, e quindi sull'affidamento esterno io non sono molto perplessa.

Capisco che pi sono dei costi da sostenere possibili per questa Amministrazione, perché sappiamo benissimo che non si può più attingere a mutui, quindi, da quello che c'è scritto nel prospetto, noi dovremmo avere un risparmio dell'energia elettrica pari al 43% annuo, se non sbaglio, quindi dovremmo passare da un consumo di 233.000 euro stabiliti nel 2012, a circa 160.000 euro del 2013, in base a questi studi di risparmio che l'ufficio dovrebbe avere fatto, quindi un risparmio pari al 43%. A fronte di questo risparmio del 43%, noi dovremmo pagare un canone annuo di 360.000 euro, cioè la differenza fra il consumo ed il canone che dovremmo pagare, perché loro in qualche modo ci possano fare - se ho ben capito - questi impianti è pari a 200.000 euro l'anno, giusto? Se 660.000 euro è il costo effettivo del consumo e....

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Infatti sto chiedendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Io infatti chiedevo delle delucidazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Perché 230.000 euro è la corrente, meno il 43% del risparmio energetico, più i costi fissi di mantenimento degli impianti, eccetera, eccetera. Quindi, oggi come oggi, noi

spendiamo 360.000 euro. Questo io volevo chiedere.

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Io chiedo, perché siccome ci sono indicate queste cifre sull'allegato, io chiedo dei chiarimenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. No, io parlo, io dicevo esclusivamente che il risparmio del 43% del consumo energetico comunque viene speso per l'investimento che...

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. 360.000 euro tra i costi fissi ed i costi dell'energia.

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Quindi costi relativi all'illuminazione tra le spese dell'energia e le spese di manutenzione sono circa 360.000 euro anche oggi. Siccome qui non c'è scritto, allora lo chiedo. C'è scritto del costo dell'energia, ma non c'è scritto dei costi fissi.

Intervento fuori microfono non udibile.

RICCARDA PATRUNO. Comunque noi, in poche parole, ci ritroviamo un investimento pagato con il risparmio energetico, e ci vincola vent'anni, anche voi avete qualche suscettibilità, qualche riflessione da fare, come d'altronde è logico.

L'affidamento esterno speriamo che vada bene. A questo punto mi sento di dover per la città votare a favore a questo tipo di iniziativa, anche se le perplessità rimangono tutte, soprattutto per i discorsi di esternalizzazione dei servizi. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passiamo alla votazione. Voti astenuti? 4 astenuti. Voti favorevoli? Tutti gli altri

favorevoli. Voti contrari? Nessun voto contrario.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabice, contrari Rinnova Gabicce e la Consigliera Mara Gaudenzi.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti astenuti? 4 astenuti. Voti favorevoli? Tutti favorevoli. Voti contrari? Nessun voto contrario.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e Stragabice, contrari Rinnova Gabicce e la Consigliera Mara Gaudenzi.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Se ci sono interrogazioni da dover presentare, prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Parlo a nome dei commercianti di Gabicce Mare, e anche a titolo - ne ho mandato - del Comitato Commercianti di Gabicce Mare. Mi rivolgo al Sindaco in questo caso, in quanto Assessore al Turismo, perché l'Assessore alle Attività Economiche questa sera non è presente, ma è al corrente, ne abbiamo già parlato.

Dobbiamo necessariamente avanzare questa interrogazione ai due Assessori riguardo ai verbali che sono stati notificati nei giorni scorsi, riguardo l'infrazione per non avere rispettato la data di fine saldi nel settembre del 2009. Allora si era chiesto all'Amministrazione di farsi portavoce di questa esigenza presso la Regione, e cioè

dell'esigenza di posticipare la data di fine saldi, riguardo in particolare la data di fine saldi per la stagione estiva, adducendo una serie di motivazioni. Queste motivazioni sono, direi per chi è del mestiere, abbastanza ovvie, probabilmente per dei profani non lo sono altrettanto, quindi magari le riassumo brevissimamente.

Vi faccio presente che per un'attività di commercio di abbigliamento la data di fine saldi significa dover necessariamente cambiare completamente tutto il genere dell'abbigliamento e degli oggetti in vendita, e quindi al 1° settembre chi ha un negozio con attività annuale dovrebbe rifare le vetrine con i piumini ed i maglioni, che sono articoli decisamente non appetibili; nella fattispecie - io posso darle anche dei dati oggettivi - quest'anno dal 31 agosto al 1° settembre, e non è perché non ci fosse gente, ma semplicemente perché abbiamo cambiato le vetrine, abbiamo perso un incasso per diversi giorni di oltre il 40%.

Dal 31 agosto, cioè data di fine saldi, al 1° settembre, data in cui noi abbiamo necessariamente dovuto cambiare le nostre vetrine, perché non abbiamo più potuto esporre merce che era in saldo, abbiamo ripristinato le nostre vetrine con articoli invernali. Dal 31 agosto al 1° settembre ci sono stati incassi praticamente dimezzati, ed in un momento come questo io credo che sia veramente darsi la zappa sui piedi, perché è un momento nel quale ancora era veramente richiesto l'abbigliamento e tutto quello che è l'articolo estivo, invece noi purtroppo, ma come unica realtà, siamo costretti a togliere i saldi.

Faccio presente, Sindaco (Lei probabilmente Pesaro lo frequenta) che ancora adesso Pesaro, che si trova nella stessa Regione, ci sono negozi con i saldi.

Quindi noi non capiamo - ed è questa la domanda che io pongo a voi - se è un'azione punitiva questa che viene fatta nei confronti di solo una piccola parte peraltro di commercianti. Non capisco il senso di questa cosa che è stata fatta; non lo capisco perché c'è un'ingiustizia di fondo che è evidente a

tutti, perché se non si voleva colpire era sufficiente magari avvertire che per quell'anno in particolare non si sarebbe assolutamente accettato che si continuassero i saldi oltre la data del 1° settembre, e quindi si avvisavano le attività economiche che le cose erano cambiate, perché ad oggi non è mai successo, quindi è chiaro che generalmente poi una persona sta abbastanza tranquilla, perché dice "vabbè, è vero che c'è una legge regionale che lo prevede, è vero che la legge non ammette ignoranza, però è altrettanto vero che sono quarant'anni che ho un negozio qui, e che inizio i saldi più o meno a ferragosto e li finisco più o meno al 15 settembre", perché quella è la data in cui si conclude generalmente la stagione estiva, con la chiusura più o meno di tutti gli alberghi, e con le temperature che consentono la vendita di articoli invernali. Quindi non riusciamo a capire innanzitutto quali siano le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione a fare un'azione di questo genere.

In secondo luogo, noi abbiamo chiesto in quell'occasione all'Amministrazione di fare un'azione di persuasione alla Regione, cioè farsi portatrice delle nostre istanze alla Regione, ed in effetti per il 2010 la Regione ha recepito questa nostra richiesta, e ha posticipato la fine saldi al 30 settembre. Per il 2010 è stato così. Quindi a questo punto noi non sappiamo se la Regione non ha più procrastinato questa data per la mancanza della sollecitazione da parte dell'Amministrazione, oppure proprio perché, per una volontà sua, ha riportato le cose come stavano, perché riteneva ce ne fosse un'esigenza? Noi non riusciamo a capire.

Oggettivamente non è una data accettabile per quello che riguarda un paese, e comunque devo dire anche una città come Pesaro, Fano, eccetera, nelle quale ancora oggi ci sono cartelli di saldo dappertutto. Oltretutto si parla tanto di voler allungare, destagionalizzare, eccetera, in realtà, dovendo alla lettera seguire le indicazioni di questa legge, significherebbe che almeno il 50% dei negozi che hanno sede a Gabicce Mare il 1° settembre dovrebbero chiudere, perché capite

bene che non è assolutamente possibile che i negozi, che normalmente chiuderebbero il 20 settembre, fino al 31 agosto vendono in saldo al 30%, al 40%, al 50%, dal 1° settembre rivendono a prezzo pieno gli stessi articoli: non è una cosa proponibile, quindi oggettivamente questi negozi sarebbero costretti a chiudere.

Allora ci ritroveremo il 31 agosto con una stagione di fatto finita, cioè con tutta Via Vittorio Veneto chiusa, perché non ha merce a disposizione, a parte due o tre realtà, e con metà di Via Cesare Battisti chiusa, perché sono quattro o cinque i negozi annuali che ci sono, e che hanno la possibilità di esporre in quel momento della merce invernale. Peraltro a quel punto ci converrebbe andare per quindici giorni tutti in ferie, perché tanto per quindici giorni piumini, maglioni e guanti e berretti in lana non si vendono fin quando ci sono 40 gradi!

Noi ci vorremmo tutelare innanzitutto per il futuro. Ovviamente vi comunichiamo che faremo un'azione di ricorso per questo verbale che ci è stato notificato, certo che non è accettabile. Per il futuro vorremmo una qualche rassicurazione da parte dell'Amministrazione, perché oggettivamente è un po' da valutare. Non vedo quale sia la convenienza da parte dell'Amministrazione dare seguito ad una cosa di questo genere. Probabilmente sarebbe stato decisamente fare come fanno da tutte le altre parti, e cioè va bene, esiste la legge regionale, ma noi siamo qui, facciamo finta di non vedere, siamo come le scimmiette, cieche, sorde e mute, in fondo non uccidono nessuno, non fanno niente di male, lasciamo perdere. Ci sono molte altre cose che andrebbero un attimino controllate.

La mia richiesta è se effettivamente sentite la necessità di regolamentare in maniera diversa questa cosa, se avete la possibilità di fare un'azione persuasiva presso la Regione, o se avete in futuro l'intenzione di tollerare, di avere questa tolleranza, almeno per arrivare alla fine della stagione. Questa era di fatto la domanda che volevamo fare.

Oltre a questo, noi pensiamo di fare un class action presso il Giudice di Pace, adesso ci siamo appoggiati presso un Avvocato, ovviamente dobbiamo farla, perché riteniamo che sia assolutamente ingiusta questa ammenda che ci viene richiesta. Noi speriamo che in questo caso il Comune non si costituisca, non si presenti, di modo che, se non altro, io faccio una richiesta chiara, perché credo che sia accoglibile, perché penso che sia proprio una questione di serietà anche da parte vostra nell'accogliere questo tipo di richiesta, cioè lasciamo stare le cose così come sono.

Io ritengo che le leggi vadano sempre rispettate. In questo caso io ritengo sinceramente che questa sia una legge che va contro l'interesse generale del nostro Paese, e che quindi ci siano oggettivamente molti per ascoltare e dare seguito a questa, che è la nostra richiesta. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io mi trovo a riportare intanto un segnale da parte dell'Assessore Pierleoni, che purtroppo, per un imprevisto di ordine legato alla salute, non ha potuto essere presente, mi ha pregato anzi di giustificarlo da questo punto di vista, perché so che avevate concordato di definire una modalità di incontrarsi, eccetera.

Io provo, anche per correttezza nei confronti di chi ascolta, a riportare i fatti del 2009. Nel 2009 esisteva questa norma regionale, e io francamente ho scoperto che c'era questo problema proprio in quella fase dei primi giorni di settembre, quando qualcuno ha posto la problematica, l'ha posta con una segnalazione precisa, quindi da parte mia non ero al corrente che ci fossero problematiche legate alle scadenze dei saldi, almeno in quei termini lì. Quindi, di fronte ad una richiesta precisa, poi la Polizia Municipale è intervenuta e ha rilevato quello che ha rilevato: alcuni erano nelle condizioni di rispetto della normativa, altri locali non lo erano. Comunque sta di fatto che....

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Adesso lei è libera di dirlo, lo dica, ma non corrisponde. Comunque la Polizia Municipale ha fatto quello che doveva fare, nei modi che l'ha fatto, ed io lo prendo per buono il comportamento, sulla base di segnalazioni che a catena si sono scatenate, perché questa è la realtà dei fatti che ho vissuto a posteriori, perché poi i commercianti coinvolti sono venuti qua, quindi sono venuti a segnalare che di volta in volta, mano a mano che uno veniva visitato, a sua volta..... *cambio cassetta*..... di conseguenza, alla luce di questa situazione che si maturò allora, di fronte al verbale e di fronte alla condivisione assoluta e totale, perché da parte nostra c'è la condivisione assoluta e totale a questo tipo di problematica, perché assolutamente è una norma che non corrisponde agli interessi ordinari, normali e facilmente leggibili nella nostra realtà che è di tipo turistico. E' chiaro che se uno può fare i saldi fino al 31 agosto, il giorno dopo ha gli stessi prodotti e va a chiudere la sua attività estiva con quelle cose, mantenendo i prezzi ed è la cosa più naturale del mondo.

Quindi noi abbiamo condiviso da subito questa incongruità della norma regionale nei confronti della realtà turistica, tant'è vero che sulla base di questo abbiamo preso subito l'iniziativa; siamo stati in Regione, abbiamo presentato istanze, e per la nostra istanza per l'estate 2010, come giustamente lei riportava, è stata accolta: nell'estate del 2010 quel termine che era il 31 agosto è stato portato - me lo suggeriva lei - se non sbaglio al 30 settembre, riconoscendo che questa era una situazione corretta e coerente con lo stato delle cose. Quindi noi abbiamo condiviso pienamente e lo continuiamo a condividere.

Insieme a noi l'hanno condiviso ovviamente le associazioni di categoria, con cui abbiamo portato avanti il ragionamento; le stesse associazioni di categoria si sono fatte portavoce di questa posizione anche successivamente ma, contrariamente al 2010 - e adesso qui io non riesco a darle giustificazione del perché la Regione non

l'abbia accolto - nel 2011 e nel 2012 queste situazioni non sono state accolte.

Questo è nei fatti. Non dipende da noi. Io non le so dare spiegazione. Lei dice - l'ho sentito adesso - che in alcune città a noi vicine è possibile applicare la questione dei saldi anche in questo momento. Io ne prendo atto, non lo so, verificheremo sicuramente con gli uffici il come e il perché. Ci sarà sicuramente una giustificazione diversa. Certo è che in questo momento la norma ci impone di attenerci alle regole che sono quelle che conosciamo.

Ben venga ogni iniziativa, ogni logica per spostare questo termine nei termini che abbiamo detto perché, ripeto, siamo perfettamente in linea con le richieste dei commercianti che sono più che giustificate e più che corrette. Quindi da questo punto di vista chi ha subito il verbale ovviamente e poi di volta in volta e puntualmente a distanza di tre anni è stato valutato nei termini che prevede la norma, eccetera, ed è stato in alcuni casi accolto, in altri non accolto pienamente perché i termini di rispetto delle regole hanno dato questo esito, però per quanto riguarda la proposizione nei confronti della Regione e di tutti gli istituti che dovessero avere azione e valore in questa materia, noi siamo sicuramente pienamente d'accordo e lo sosteniamo pienamente. Anzi, siamo impegnati - questo era il messaggio che voleva lasciare l'Assessore Pierleoni - che già da tempo siamo impegnati a perorare questo tipo di iniziativa presso gli uffici regionali.

Ben venga, facciamo pure questa azione insieme perché non c'è ombra di dubbio che nella nostra realtà è assolutamente inopportuna, inadeguata ed è lesiva degli interessi commerciali facilmente comprensibili degli operatori. Quindi su questo piano siamo assolutamente pienamente d'accordo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre interrogazioni? Prego Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Dico un'altra cosa. A me Sindaco dispiace, ma dal momento che sono oltre tutto parte interessata, vorrei che fosse abbastanza chiaro. Credo che tra tutti gli interessati l'unica persona che non è venuta a parlare con lei sia io, perché io sono per il rispetto assoluto delle regole, quindi non vengo nè a dirle "Ma quello, ma quell'altro".

Io le dico esattamente come sono andati i fatti invece e le dico che è stato fatto un unico vero proprio blitz, così si può chiamare e basta: il giorno 9 settembre alle ore 13 è partita una pattuglia composta da due vigilesse, munita di macchina fotografica; i negozi che, o perché non chiudono, eccetera, hanno - saputo quello che stava succedendo - tirato giù le serrande o piuttosto fatto in modo che e, chi non era presente, si è beccato le foto, si è beccato la sua multa e basta.

Io per questo, dal momento appunto che sono rispettosa delle leggi, ho fatto i miei scritti difensivi, sono stata convocata al Comando; lì ho sostenuto i miei scritti difensivi, cortesemente li ho fatti fare anche per tutti i miei colleghi, perché io non sono una persona che non sono mai stata egoista nella mia vita e continuo ad esserlo, però mi piace qualche volta che quello che io dico, la verità, venga semplicemente preso per quello che è, e non sempre messo in dubbio e non so. Io non so chi è venuto da lei e ha detto "Vada dall'altro, vada dall'altro". Le fotografie sono state fatte solamente il giorno 9.09, sono state fatte in un orario che va dall'una all'una e mezzo, e sono state fatte nel tratto di Via Cesare Battisti che va dal Comune a Via Ariosto. Questo è. Questi sono i fatti, Sindaco.

Dopo poi se lei ha altre notizie, se qualcun altro è venuto a lamentarsi, questi sono i fatti.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non è che sono venuti da me a riferire che dovevamo andare da qualcun altro. E' avvenuto nell'azione che ha fatto la Polizia Municipale. Faccio un esempio: se c'è una fila di macchine in sosta, io arrivo lì e vedo che ho

la multa perché ero in divieto di sosta, dico "Oh guarda che c'è anche quella lì", e il vigile non fa altro che proseguire in questo percorso. Al ché alla fine significa che, se non l'aveva già fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Scusi abbia pazienza, perché questo le volevo riportare per sua conoscenza, in modo che lei ha il quadro della situazione.

Quindi questo è avvenuto prima che venissero i commercianti qui a riferire, quel giorno appunto dopo le ore 13, eccetera, eccetera, che ricordo benissimo; sono venuti qui più di uno, non tutti ma più di uno, a riferire che era successo quello che era successo e che a loro volta avevano... eccetera, eccetera. Quindi questo è quello che le dico. Quando sono venuti da me, sono venuti a protestare perché non conoscevano questa norma, non sapevano che erano in una condizione diciamo non di correttezza e quindi è stata una sorpresa: non sapevano nemmeno loro che esisteva questa situazione, e quindi erano sorpresi. Questo sono venuti a dire, "Perché? Ma come?", eccetera, eccetera.

Al ché abbiamo verificato che esisteva questa normativa e da lì è disceso tutto quello che è dovuto discendere. I fatti sono questi, quelli che ho vissuto io. Poi lei ne ha vissuti degli altri dall'altra parte, lei racconti i suoi, ma quelli che ho vissuto io, glieli racconto io perché io li ho vissuti qui fino a tarda ora di quel pomeriggio con quelli che venivano a riferire e a dire "Perché, perché, perché, perché". E quindi questo è quello che le riferisco da questa parte. Poi lei riferisca le sue esperienze che ha vissuto come commerciante.

MAURA PRATELLI. Quello che invece le chiedo nella sostanza, a dieci giorni dalla scadenza dei termini per la notifica, e quindi per il decadimento di questa, andava in prescrizione ed era finita; la volontà del Comune è stata invece quella di notificarle queste ammende. Io è questo che chiedo: se

voi recepite, prendete atto, ritenete che i commercianti abbiano ragione, ritenete quindi che in quell'occasione sia stata fatta un pochino una forzatura, ritenete che ci sia stata un'ingiustizia perché è stata fatta, questo lo aggiungo io perché, quanto meno dovete averla questa coscienza di ritenere un'ingiustizia che si faccia per 100 metri, il paese è tanto piccolo; a quel punto avreste dovuto, per una questione di onore, almeno estenderla a tutto il paese questo stesso controllo; nonostante questo, mancano dieci giorni al decadimento e vengono notificati i verbali. Questa è una cosa che sinceramente a questo punto non mi spiego.

Si sarebbe tranquillamente potuto lasciare, visto che abbiamo riconosciuto che i termini non sono quelli giusti, che non eravamo nessuno a conoscenza, che c'erano effettivamente delle motivazioni per poter soprassedere. Nonostante tutto, i verbali sono stati notificati. Adesso io mi chiedo che tipo di volontà sia questa: se è quella di andare incontro a delle motivazione che avete riconosciuto per altro giuste e veritiere, oppure quella di punire per altro solo un esiguo numero di commercianti che, non so, a questo punto forse vi sono più antipatici di altri. E' questo che mi viene da pensare.

SEGRETARIO GENERALE. Vorrei chiedere una cosa alla Consigliere Pratelli, se posso. Esaurisce l'interrogazione la discussione riferita dal Sindaco o c'è una domanda specifica come interrogazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altre interrogazioni? Prego Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Non parlo dei saldi, anche se avrei qualcosa da dire anch'io.

Io volevo fare un'interrogazione sul contributo che l'Associazione Albergatori quest'anno ha versato a sostituzione della tassa di soggiorno.

Volevo chiedere intanto se era stato erogato da parte dell'Associazione completamente il contributo che era stato stanziato all'interno del bilancio preventivo e, se è stato erogato, dove è stato destinato, perché sapevo che una trance era stata versata in acconto a giugno, ed entro il 31 luglio doveva essere versato il saldo. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda l'entità, è stata integralmente versata. Si tratta di un'erogazione volontaria pari a 160.000 euro, a cui hanno aderito tutti gli albergatori di Gabicce Mare, le due Associazioni che rappresentano la totalità degli alberghi di Gabicce Mare. Dove è stato utilizzato e come è stato utilizzato, presumo che valga la pena di darle una risposta più esauriente con dei riferimenti e dei dati che in questo caso è ovvio non sono in grado di darle.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Certo, nella prossima occasione gliela renderemo nota.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altre interrogazioni? Consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Volevo chiedere semplicemente per quanto riguarda le scogliere, visto e considerato che dall'ultima visita che era stata fatta presso l'Università di Bari, sono passati ormai due anni, volevo chiedere a che punto era il discorso per l'inizio dei lavori, se erano stati approvati degli studi di idoneità e se partiva in maniera definitiva questo progetto, e se c'era la copertura finanziaria anche per quel contributo famoso anche in parte di privati che dovevano poi intervenire con una percentuale, adesso non mi ricordo se 300.000 euro mi sembra. Volevo chiedere questo.

Per quanto riguarda invece quella della Patruno, volevo chiedere in maniera specifica anche di quei soldi lì, che poi alla fine come contributo volontario era stato raccolto, specificatamente quanto era stato alla fine destinato al turismo e alla promozione turistica. Semplicemente questo.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda le scogliere, posso dire che siamo in attesa della pubblicazione del Decreto della Regione, perché è avvenuta la Conferenza dei Servizi alla fine di luglio, c'erano dei dettagli che dovevano essere integrati da parte della stessa Regione per quanto riguardava alcune richieste che il servizio che valutava l'esito ha richiesto.

Siamo nella fase di attesa di questa pubblicazione del Decreto, sulla base del quale, appena avverrà, potremo procedere con la gara, con il bando di gara. Anche in questo caso è un bando di gara europeo, quindi con le sue complicazioni e complicità. Quindi questo è l'attuale stato dell'arte. Speriamo magari nei prossimi Consigli di avere la tempistica definitiva.

Per quanto riguarda il contributo che si è immaginato come ipotesi di lavoro da concordare con gli operatori, appunto è un'ipotesi, perché noi abbiamo comunque finanziato la quota che è di competenza del Comune di 1.041.000 euro, è a bilancio con un finanziamento, con un mutuo. Dopodiché abbiamo sempre detto che ritenevamo che ci potesse essere lo spazio e la disponibilità da parte degli operatori di partecipare a questa opera che coinvolge sì l'arenile in primo piano, ma direi l'offerta turistica in generale, perché ovviamente parlare della sabbia e dell'acqua del nostro mare, credo che sia determinante da tanti punti di vista, l'abbiamo detto tante volte nelle varie occasioni in cui abbiamo parlato di scogliere, è determinante nella proposizione e nell'offerta della nostra città da un punto di vista turistico.

Quindi è un argomento aperto. Ovviamente volevamo avere la certezza della tempistica, che non può esserci che solo il

giorno dopo dell'approvazione definitiva, e da quel momento è un'azione che noi crediamo di proporre, poi vedremo quali saranno i risultati.

MASSIMO MUCCINI. Una domanda cosa veloce veloce.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO MUCCINI. Ma sono tardi le interrogazioni. Ho visto che sono state installate anche le cassette degli autovelox.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO MUCCINI. Allora la faccio fare alla Milena, perché ne aveva già parlato in precedenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO MUCCINI. Volevo chiedere se entreranno in funzione o non entreranno in funzione, sono vere, non sono vere, sono state messi lì come deterrente.

Poi ho letto che è stato comperato anche un tele laser, che ovviamente non c'entra niente con gli autovelox però, visto che sono stati montati, allora chiedevo anche la funzionalità di queste cassetine/box.

SEGRETARIO GENERALE. Come per quella di prima, anche questa forse la risposta esaurisce l'argomento sulle scogliere. Rimane aperta quella parte che si riferisce all'impiego del contributo volontario, però la domanda è insita nella risposta.

Diciamo che quella sulle scogliere non è interrogazione perché è esaurita nella discussione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Assessore Tagliabracci, prego.

AROLDO TAGLIABRACCI. Per quanto riguarda i box degli autovelox, in uno degli ultimi Consigli era stato riferito alla Consigliere Scola in proposito: non sono

finti, sono veri, sono i famosi box dei quali si discute da molto tempo. Sono stati installati e presto verranno utilizzati con l'apparecchio, con un autovelox, appunto non appena riusciremo ad avere, o da acquistare, o in uso, o in convenzione, o in affitto, o non so bene adesso la strada, sono varie opzioni e varie possibilità; passata l'estate, chiaramente dove i tempi e i ritmi di lavoro sono altri, adesso finita la stagione estiva si lavorerà in quel senso.

Lo stesso per il tele laser: è stato acquistato e non verrà utilizzato nel box perché un apparecchio completamente diverso.

MASSIMO MUCCINI. Va bene. Però desidero una risposta scritta per quanto riguarda questa interrogazione. Per cui da quello che ho capito, all'interno di questi box verrà comunque installato un macchinario di autovelox praticamente?

AROLDO TAGLIABRACCI. Verrà installato un apparecchio autovelox con la macchina fotografica o telecamera per la registrazione di chi supera i limiti di velocità.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altre interrogazioni, interpellanze, mozioni? Consigliere Scola per una mozione.

MILENA SCOLA. La mozione è stata girata per conoscenza, oltre che al Segretario Generale, anche al Presidente del Consiglio, che spero abbia avuto modo di condividere con la sua maggioranza.

Si tratta di un impegno che si chiede a questa Amministrazione ad avviare, sulla scia di quella che è un'iniziativa nazionale stimolata dal forum nazionale "Salviamo il paesaggio", di avviare un censimento per conoscere quella che è un po' la realtà urbanistica del nostro territorio.

In realtà si tratta di dotarsi di uno strumento tecnico per avere un quadro chiaro di quella che è la realtà appunto urbanistica, quindi quali sono le aree ancora da urbanizzare, quali sono quelle in cui è già

prevista una edificazione in base ai piani urbanistici vigenti, quali sono le aree degradate, quelle sotto utilizzate, e quindi capire un po', fare il quadro generale di quella che è la situazione del nostro territorio, e poi eventualmente ponderare un'azione correttiva che chiaramente quella poi avrebbe un valore politico vero e proprio.

In questa fase in realtà si tratta solo di prendere coscienza di quella che è la realtà appunto del nostro territorio comunale e poi utilizzare questi dati per impostare la politica urbanistica di una Amministrazione.

Io ho avuto modo di parlare in maniera informale, ci siamo incontrati diciamo casualmente con il Presidente del Consiglio, che in effetti ha valutato positivamente questa iniziativa.

Questa mattina mi sono confrontata in particolare con l'ufficio urbanistica perché di fatto è l'ufficio che sarebbe direttamente coinvolto in questo tipo di lavoro, per capire appunto anche se gli uffici sono in grado in qualche modo di a realizzarlo questo lavoro, di portarlo a termine, di concretizzarlo, anche perché nella mozione si dà anche una tempistica perché non rimanga un impegno che poi cade nel vuoto.

L'Architetto Bonini in effetti mi ha detto che non si tratta di un lavoro facile, che per altro coinvolgerebbe anche l'ufficio anagrafe, perché poi ci sono anche dei dati che vanno incrociati con la popolazione, le unità abitative, eccetera, però ha detto che ovviamente se la volontà dell'Amministrazione è quella comunque di realizzare questo tipo di analisi perché lo ritiene uno strumento necessario e utile a fotografare la situazione del nostro Comune, ha detto "ovviamente non ci tiriamo indietro e ci attrezzeremo per farlo, forse non riusciremo ad essere così - perché c'è anche una scheda tecnica allegata che è abbastanza precisa - forse non riusciremo ad essere così puntuali su tutte quelle che sono le fotografie che vengono proposte in questa scheda, però è un lavoro che in qualche modo, se questa è la volontà dell'Amministrazione, l'ufficio potrebbe affrontare".

Se volete ve la leggo, ma credo che il succo sia proprio questo, cioè quella di fare una fotografia della realtà urbanistica del nostro territorio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Io volevo precisare relativamente a questa mozione, che è arrivata protocollata il 14 settembre, come diceva il Consigliere Scola, quindi soltanto quattro giorni fa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sì sì, ma infatti poi, come diceva la Consigliere Scola, ci siamo incontrati per caso, abbiamo parlato anche di questa cosa che si sarebbe potuta anche affrontare nella Capigruppo però è andata deserta, o meglio c'era solo il Consigliere Lisotti presente.

Ne abbiamo parlato anche con il Segretario, con il Sindaco, un po' con tutte le varie persone, soggetti e aree interessate. Sono dati sicuramente molto interessanti dal punto di vista oggettivo. Naturalmente non è semplice il reperimento perché, come appunto le avrà detto già l'Architetto Bonini, non riguardano solo l'area urbanistica ma vanno a incidere anche sugli altri settori, quindi l'anagrafe, il settore tributi; una parte di questi dati probabilmente arriveranno quando ritorneranno indietro al Comune i dati del censimento perché ci sono tutta una serie di dati le cui informazioni erano presente nel censimento. I dati del censimento presumo possano arrivare, prima abbiamo chiesto, non prima di fine anno, inizio dell'anno 2013.

Quindi vista tutta questa problematica relativamente all'acquisizione dei dati, io, almeno l'idea nostra era quella di fare prima una verifica preliminare su cosa sia in grado di fare prima di poterci impegnare in termini di tempo, quindi la nostra proposta è di rimandare questa mozione a un prossimo Consiglio per avere il tempo necessario a fare questa prima verifica di fattibilità, o meglio anche verificare di questa scheda quali sono le informazioni che sono più o meno facilmente reperibili e quindi arrivare ad una

soluzione di questa scheda, ad una compilazione di questa scheda.

Quindi non lo so se adesso, chiedo al Segretario, se si può rimandare questa mozione a un Consiglio successivo, per poter permettere agli uffici di fare questa verifica.

SEGRETARIO GENERALE.

Tecnicamente una mozione presentata dopo la convocazione, solitamente viene discussa al prossimo Consiglio, a meno che il Presidente, ritenendola matura per la decisione, possa metterla in votazione immediatamente ma direi che, visto che è necessaria una verifica preliminare, è assolutamente necessario portarla al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Non ci sono altre interrogazioni o mozioni, quindi a dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 23,20